

Pedro, poliziotti contro il sindaco

► I sindacati Sap e Fsp: «Incredibile aver concesso uno spazio al centro sociale che ha poi irriso i fogli di via del questore»

► Giordani: «Sono gli uffici che assegnano gli spazi, seguendo precise regole. Sarebbe grave se la decisione fosse politica»

Non si spengono le polemiche sulla opportunità di concedere una sala del Comune agli attivisti del Pedro, che hanno attaccato il questore sui fogli di via riguardanti sei di loro. Due sindacati di Polizia, il Sap e la Fsp, attaccano Giordani: «Incredibile aver concesso uno spazio pubblico a chi predica la violenza e irride le leggi, presentandosi anche se colpiti dal foglio di via». Immediata la replica del sindaco: «La discrezionalità sulla po-

litica degli spazi sarebbe grave, ci sono regolamenti amministrativi che normano la gestione. Io non ne sono nemmeno informato». Il vicesindaco Lorenzoni: «Sto con il questore, ma il Pedro ha fatto solo una critica».

Giacon a pagina V



Lorenzoni: «Ho fiducia nel questore Il Pedro? Ha solo fatto una critica»

PADOVA Arturo Lorenzoni parrebbe in una posizione delicata. Coalizione civica che ha sottoscritto l'appello contro il foglio di via partito da un'iniziativa del Centro sociale Pedro, è una compagine che l'ha sostenuto durante la campagna elettorale, ottenendo fra l'altro l'11 per cento al primo turno. Senza Coalizione Lorenzoni che ha costituito metà del suo serbatoio elettorale, oggi non sarebbe a palazzo Moroni.

Ma ieri sia lui che il sindaco Giordani hanno marcato una certa distanza dall'iniziativa. «Ribadiamo la nostra ferma convinzione: ogni idea e ogni opinione va espressa nella legalità. Da amministratori che perseguono il bene della comunità è nostro dovere e volontà mantenere la più ampia fiducia lealtà e collaborazione con tutte le istituzioni della città e con le forze dell'ordine».

«Io rispetto i punti di vista di

tutti - dichiara - gli attivisti hanno chiesto la sala e l'hanno pagata come tutti gli altri. Non credo che si siano espressi in modo violento».

Però se la sono presa con il questore e partendo dal foglio di via emesso nei confronti di sei di loro per i fatti del 17 luglio 2017 quando si scontrarono con la polizia che li voleva separare da una manifestazione di estremisti di destra, hanno proposto un appello contro provvedimenti di questo genere.

«Non ho visto le motivazioni del foglio di via ma ho fiducia che fossero giustificate. Intendo dire che ho fiducia nella decisione del questore. Se poi qualcuno teme l'uso che si fa di questo strumento noi non possiamo limitare la loro libertà di esprimersi. Certo che un decreto come questo viene emesso solo in conseguenza di comportamenti gravi nei confronti

della comunità».

Per quanto riguarda l'opportunità di concedere la sala comunale: «Non hanno usato toni violenti, hanno solo espresso una critica. Questo era semmai un discrimine, ma non hanno avuto comportamenti scorretti. Ovviamente capiamo bene il timore che ci siano dei comportamenti eccessivi ma c'è stato solo un confronto sull'uso di quei provvedimenti».

Coalizione ha solidarizzato. «Non direi che si possa parlare di questo. Ha solo condiviso una preoccupazione, quella che ci possa essere discrezionalità. Bisogna distinguere la fisiologia dalla patologia. Se il provvedimento è gestito nel primo ambito non corriamo rischi se ne facciamo un uso strumentale capisco la preoccupazione».

M.G.



